

L'ASSICURAZIONE
ITALIANA IN CIFRE

Edizione 2017

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

L'industria assicurativa italiana fornisce un contributo significativo all'economia e alla società, mettendo a disposizione una vasta gamma di servizi per la protezione dei rischi: dall'assicurazione auto all'assicurazione di protezione del patrimonio per danni subiti ai propri beni (abitazione, attività industriali) o causati a terzi (responsabilità civile generale), dai prodotti previdenziali alle coperture assicurative sulla vita. L'industria assicurativa aiuta così gli individui, le famiglie e le imprese a gestire i propri rischi e a recuperare le perdite in caso di danni. Complessivamente il settore dà impiego a circa 300 mila persone.

INDICE

L'INDUSTRIA ASSICURATIVA NEL MONDO	3
LE ASSICURAZIONI DANNI	5
LE ASSICURAZIONI VITA	10
LA SITUAZIONE PATRIMONIALE	14
IL RISULTATO DI GESTIONE DEL SETTORE ASSICURATIVO	16
LE ASSICURAZIONI ITALIANE E LE RISORSE UMANE	17
COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA	19

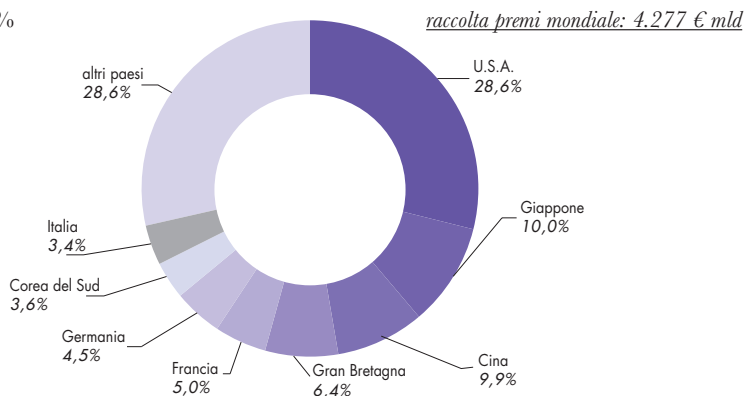
I grafici riportati nella brochure sono stati realizzati utilizzando i dati di bilancio delle imprese nazionali e delle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi non facenti parte dello Spazio Economico Europeo; per l'anno 2016 i dati riportati sono stimati e pertanto sono da ritenersi provvisori. I grafici che riportano l'acronimo p.d.i. fanno riferimento al portafoglio diretto italiano. I dati presenti nella brochure si riferiscono ai bilanci *local gaap* delle imprese del settore assicurativo italiano ad eccezione dei dati riportati nel grafico sul "Solvency II ratio" di pag. 15.

L'INDUSTRIA ASSICURATIVA NEL MONDO

L'Italia è al quarto posto in Europa e all'ottavo posto nel mondo per raccolta premi, con una quota di mercato pari al 3,4% (3,6% nel 2015).

Distribuzione dei premi mondiali incassati per paese, anno 2016

Valori %

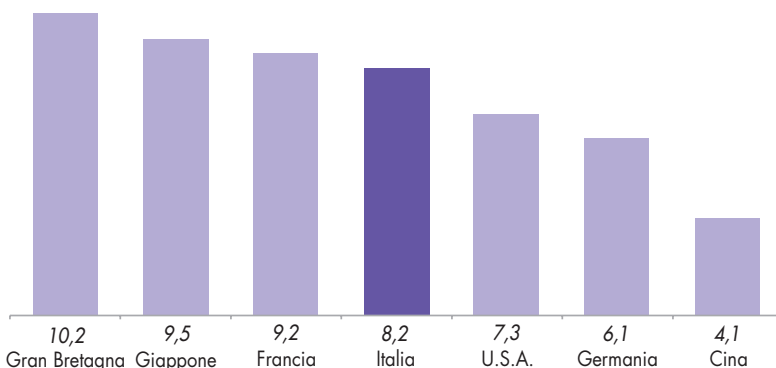


Fonte: Swiss Re, Sigma n° 3/2017 - dati 2016

L'Italia, nel 2016, registra un'incidenza dei premi (danni e vita) sul Prodotto Interno Lordo pari a 8,2% in calo rispetto al 2015 (9,0%).

Premi (danni e vita) su Prodotto Interno Lordo, anno 2016

Valori %

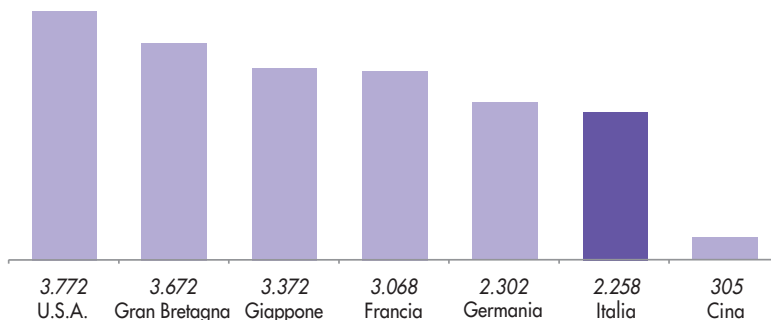


Fonte: Swiss Re, Sigma n° 3/2017 - dati 2016.

Il premio medio per abitante (danni e vita) in Italia è pari a 2.258 euro, inferiore a quello registrato negli altri principali paesi industrializzati.

Premi (danni e vita) per abitante, anno 2016

Valori in €

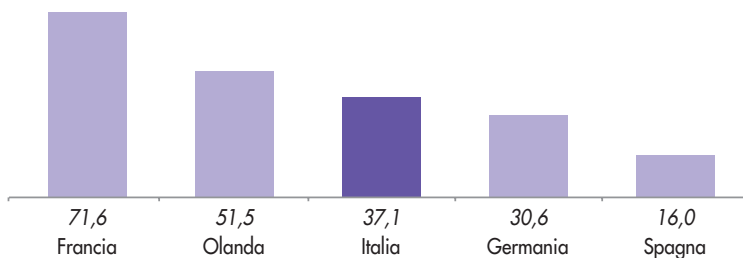


Fonte: Elaborazione su dati Swiss Re, Sigma n° 3/2017 - dati 2016

Il peso delle riserve tecniche vita rispetto al Prodotto Interno Lordo vede l'Italia ai primi posti tra i principali paesi europei.

Riserve vita su Prodotto Interno Lordo, confronto europeo, anno 2016

Valori %



Fonte: Insurance Europe - dati 2016; dati 2014 per Germania e Olanda

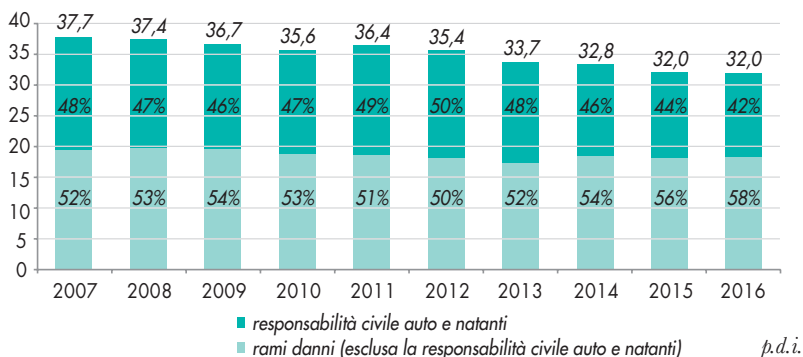
LE ASSICURAZIONI DANNI

Nel 2016 i premi del portafoglio diretto italiano (*p.d.i.*) del settore danni sono stati pari a 32,0 miliardi (-1,0% rispetto al 2015):

rami danni	premi diretti (€ mld)	quota di mercato (%)	variazione 2016/2015** (%)
responsabilità civile auto e natanti	13,5	42,3	-5,6
infortuni e malattia	5,4	16,8	4,6
property*	5,1	16,1	0,6
responsabilità civile generale	2,9	9,1	-0,2
corpi veicoli terrestri	2,6	8,2	6,5
trasporti*	0,4	1,4	-1,6
credito e cauzione	0,5	1,4	5,9
altri rami*	1,5	4,7	1,6
TOTALE	32,0	100,0	-1,0
Rappresentanze UE***:			
responsabilità civile auto e natanti	0,6	14,4	-3,6
rami danni (esclusa la resp. civile auto e natanti)	3,8	85,6	-0,3
Totale	4,4	100,0	-0,8

Premi danni del portafoglio diretto italiano per ramo, 2007-2016

Valori in € mld



* Property comprende i rami incendio e altri danni ai beni; trasporti comprende i rami corpi veicoli ferroviari, corpi veicoli aerei, corpi veicoli marittimi, merci trasportate e responsabilità civile aeromobili; gli altri rami comprendono perdite pecuniarie, tutela legale e assistenza.

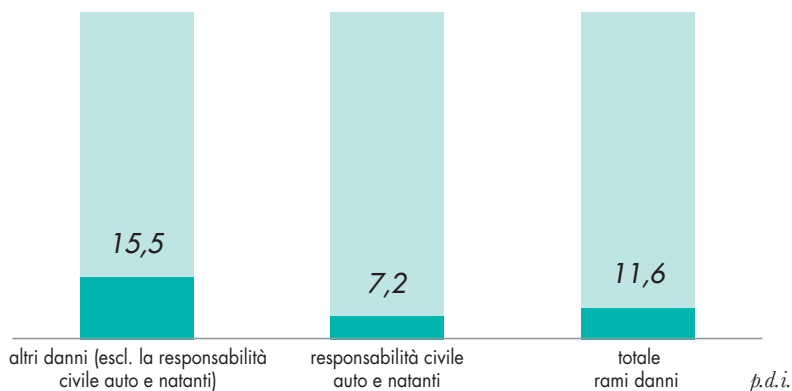
** Le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogenee.

*** Il dato si riferisce alle sole rappresentanze stabilite in Italia di imprese europee che forniscono i dati ad ANIA e che rappresentano oltre il 95% del totale.

Il **rapporto di cessione a premi (ceded ratio)** nei rami danni, definito come incidenza dei premi ceduti e retroceduti in riassicurazione sui premi totali raccolti (diretti e indiretti), è stato nel 2016 pari a 11,6%, così distribuito:

Ceded ratio danni (premi ceduti e retroceduti/premi contabilizzati), anno 2016

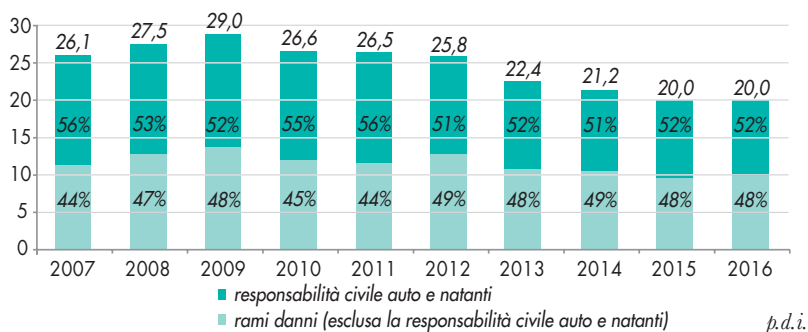
Valori %



Nel 2016, gli **oneri per sinistri**, che rappresentano i costi dei risarcimenti, sono stati pari a 20,0 miliardi, come nel 2015.

Oneri per sinistri danni, 2007-2016

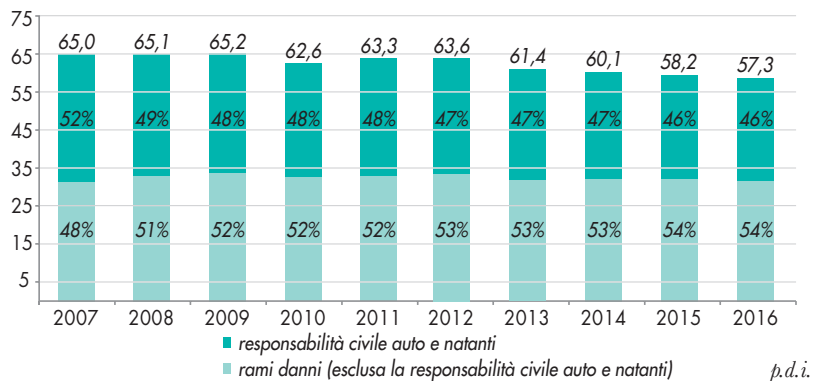
Valori in € mld



Le **riserve tecniche** (sinistri e premi), in diminuzione rispetto al 2015, sono state nel 2016 pari a 57,3 miliardi. Circa 26 miliardi (ossia il 46%) erano relative ai rami responsabilità civile auto e natanti.

Riserve tecniche* danni, 2007-2016

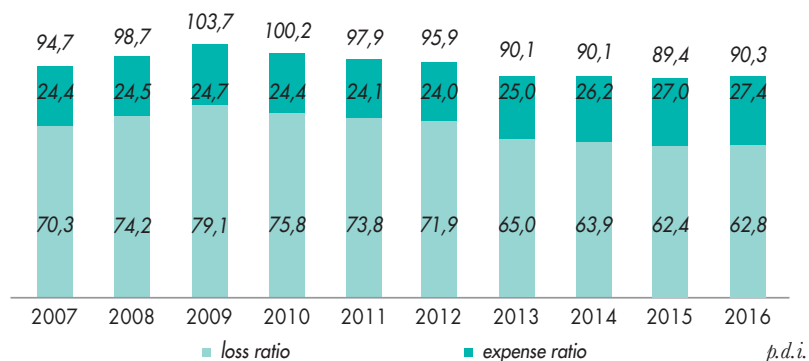
Valori in € mld



Il **combined ratio** di bilancio, indicatore che rapporta il costo dei sinistri e delle spese di gestione ai premi, è risultato nel 2016 pari a 90,3% (89,4% nel 2015); per effetto del calo dei premi è, infatti, aumentata l'incidenza degli oneri per sinistri sui premi (da 62,4% a 62,8%) e, in misura minore, è anche cresciuta l'incidenza delle spese sui premi (da 27,0% a 27,4%).

Combined ratio danni di bilancio (loss ratio + expense ratio), 2007-2016

Valori %



* Le riserve tecniche comprendono sia le riserve premi sia le riserve sinistri.

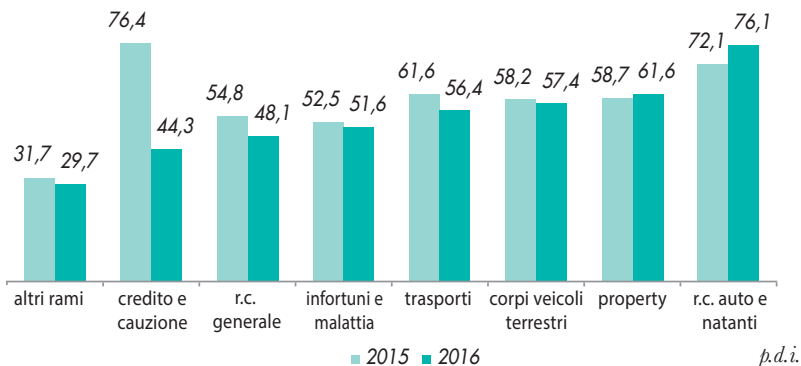
Nel 2016, il **loss ratio** di bilancio del totale danni risulta in lieve peggioramento rispetto al 2015 (da 62,4% a 62,8%): in tutti i rami, con l'eccezione del property e della r.c. auto e natanti, si registra un miglioramento dell'indicatore.

Loss ratio (oneri per sinistri/premi di competenza) rami danni, 2015-2016

Valori %

Valore medio 2016: 62,8

Valore medio 2015: 62,4



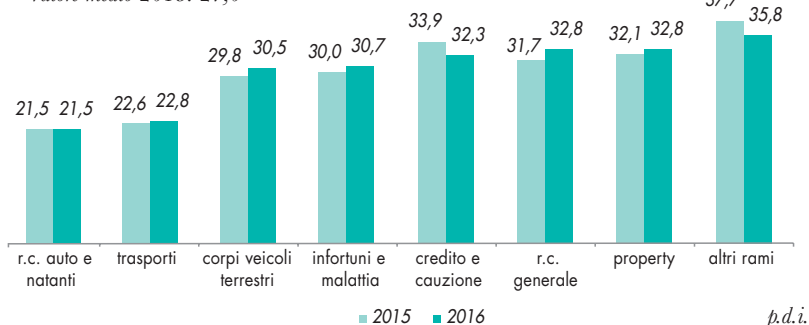
I rami che hanno registrato un **expense ratio** (spese di gestione/premi contabilizzati) più basso sono stati la r.c. auto e natanti (21,5%) e i trasporti (22,8%).

Expense ratio (spese di gestione/premi contabilizzati) rami danni, 2015-2016

Valori %

Valore medio 2016: 27,4

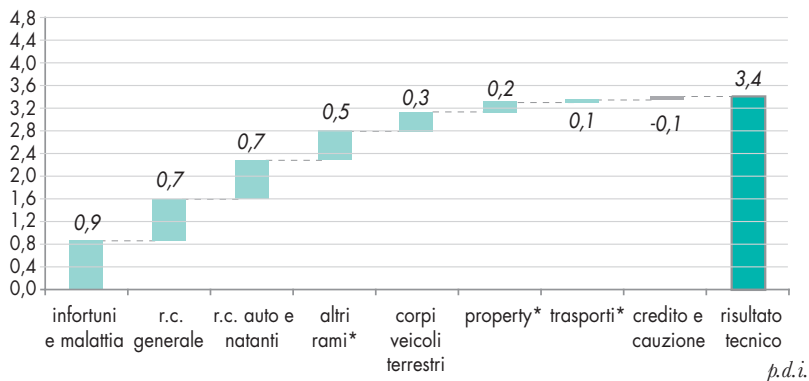
Valore medio 2015: 27,0



Il **risultato tecnico** del totale danni è stato positivo per 3,4 miliardi; vi ha contribuito, in particolare, il risultato del settore infortuni e malattia (0,9), del ramo r.c. generale (0,7) e del ramo r.c. auto e natanti (0,7).

Composizione del risultato tecnico nelle assicurazioni danni, anno 2016

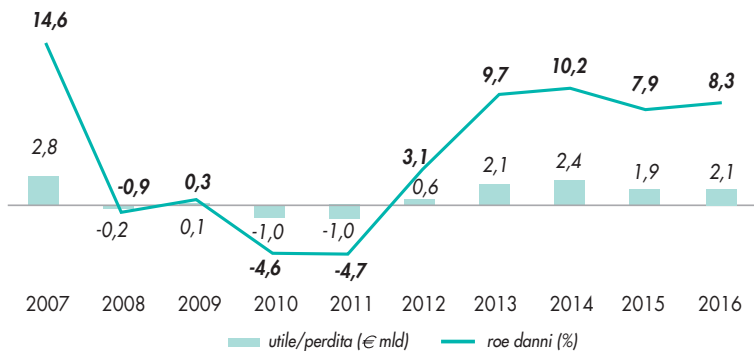
Valori in € mld



Considerando insieme al risultato tecnico anche il saldo della riassicurazione, il portafoglio estero, la gestione non tecnica e la tassazione, il settore danni ha registrato nel 2016 un utile pari a 2,1 miliardi, in aumento rispetto a 1,9 miliardi del 2015; ciò ha determinato un indice di redditività del settore (**Roe**) positivo e pari all'8,3% (7,9% nel 2015).

Risultato d'esercizio e Roe del settore danni, 2007-2016

Valori in € mld, %



* *Property comprende i rami incendio e altri danni ai beni; trasporti comprende i rami corpi veicoli ferroviari, corpi veicoli aerei, corpi veicoli marittimi, merci trasportate e responsabilità civile aeromobili; gli altri rami comprendono perdite pecuniarie, tutela legale e assistenza.*

LE ASSICURAZIONI VITA

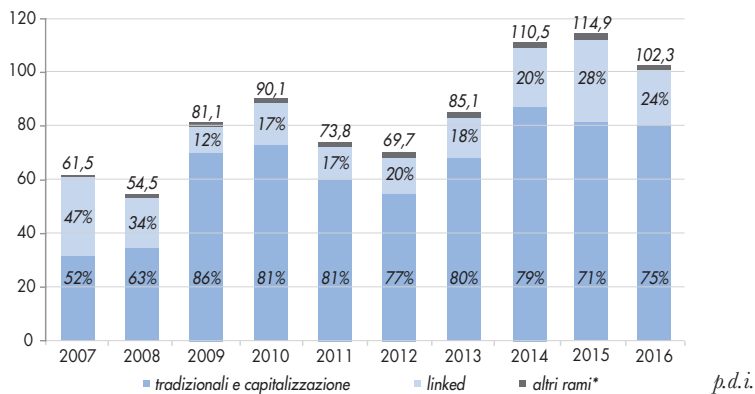
Nel 2016 i **premi del portafoglio diretto italiano** (*p.d.i.*) del settore vita sono stati pari a 102,3 miliardi (-11,0% rispetto al 2015):

rami vita	premi diretti (€ mld)	quota di mercato (%)	variazione 2016/2015** (%)
ramo I - tradizionali	73,6	72,0	-5,4
ramo III - linked	24,0	23,5	-24,5
ramo V - capitalizzazione	2,7	2,7	-21,8
altri rami*	1,8	1,7	6,9
TOTALE	102,3	100,0	-11,0
Rappresentanze UE***:			
ramo III - linked	3,2	73,0	-9,8
altri rami vita	1,2	27,0	16,8
Totale	4,4	100,0	-3,9

La diminuzione dei premi contabilizzati ha riguardato sia le polizze di ramo I - tradizionali (-5,4% per un volume pari a 73,6 miliardi) sia, soprattutto, le polizze di ramo III - linked (-24,5% per un volume di 24,0 miliardi). Anche le polizze di ramo V - capitalizzazione sono risultate in diminuzione del 21,8%, raccogliendo premi per 2,7 miliardi.

Premi del portafoglio diretto italiano vita, 2007-2016

Valori in € mld



* Gli altri rami comprendono il ramo IV - malattia e il ramo VI - fondi pensione.

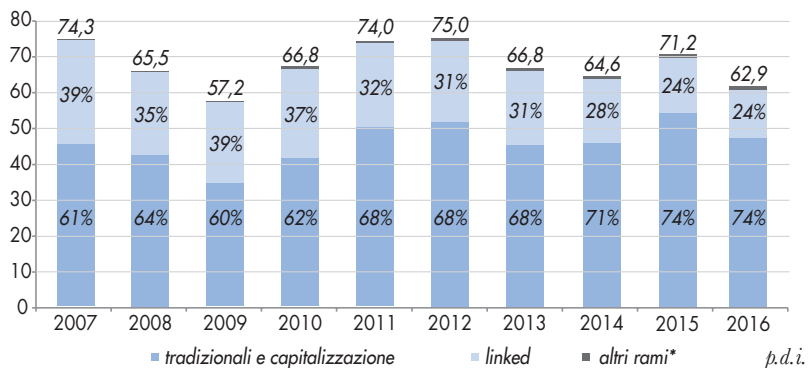
** Le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogenea.

*** Il dato si riferisce alle sole rappresentanze stabilite in Italia di imprese europee che forniscono i dati ad ANIA e che rappresentano oltre l'80% del totale.

Gli **oneri per sinistri**, che comprendono le somme pagate e la variazione delle riserve per somme da pagare, sono stati nel 2016 pari a 62,9 miliardi in diminuzione di oltre l'11% rispetto al 2015.

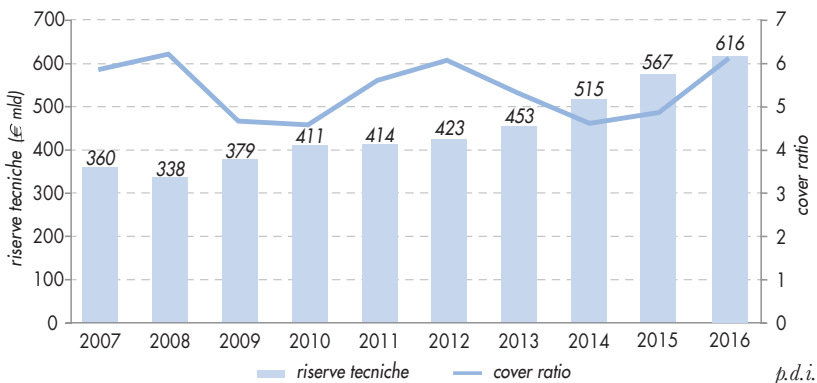
Oneri per sinistri vita, 2007-2016

Valori in € mld



Le **riserve tecniche** nel 2016 sono state pari a 616 miliardi, in aumento dell'8,6% rispetto al 2015 e il relativo rapporto ai premi contabilizzati (*c.d. cover ratio*) è stato pari a 6,0 (4,9 nel 2015).

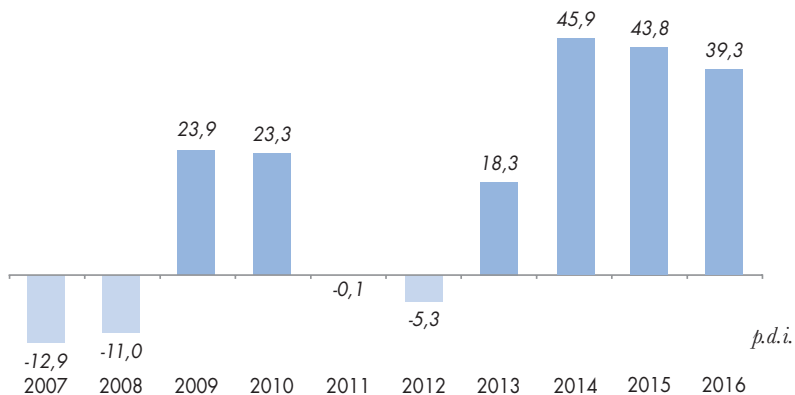
Riserve tecniche vita e cover ratio (riserve/premi), 2007-2016



Nel 2016 la **raccolta netta**, definita come la differenza tra i premi e gli oneri per sinistri (somme pagate e variazione delle riserve per somme da pagare), è stata positiva e pari a 39,3 miliardi (era positiva e pari a 43,8 miliardi nel 2015).

Raccolta netta rami vita, 2007-2016

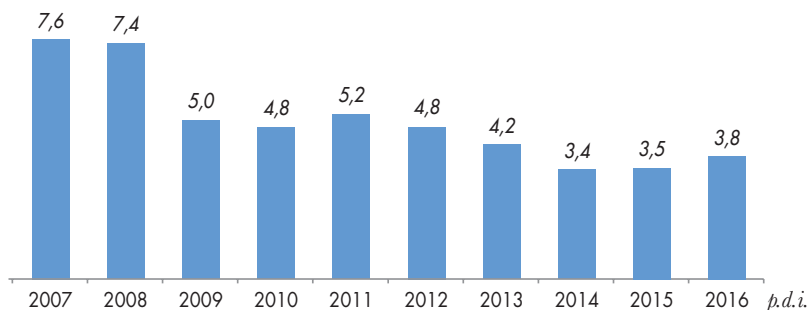
Valori in € mld



L'**expense ratio** del settore vita, che rapporta le spese di gestione ai premi contabilizzati, è stato pari nel 2016 al 3,8%, in lieve aumento rispetto al 3,5% del 2015.

Expense ratio (spese di gestione/premi contabilizzati) vita, 2007-2016

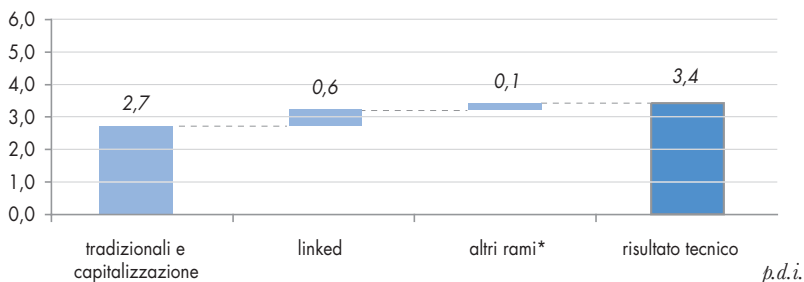
Valori %



Nel complesso il settore vita ha registrato nel 2016 un **risultato tecnico** positivo e pari a 3,4 miliardi, a cui ha contribuito principalmente il risultato positivo delle polizze tradizionali e di quelle di capitalizzazione.

Composizione del risultato tecnico nelle assicurazioni vita, anno 2016

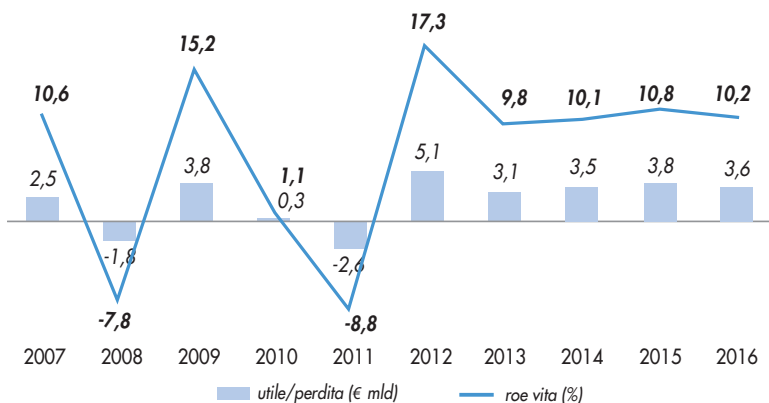
Valori in € mld



Considerando insieme al risultato tecnico anche il saldo della riassicurazione, il portafoglio estero, la gestione non tecnica e la tassazione, il settore vita ha registrato nel 2016 un utile pari a circa 3,6 miliardi in lieve diminuzione rispetto ai 3,8 miliardi del 2015; ciò ha determinato un indice di redditività del settore (**Roe**) pari al 10,2% (era stato positivo e pari a 10,8% nel 2015).

Risultato d'esercizio e Roe del settore vita, 2007-2016

Valori in € mld, %



* Gli altri rami comprendono il ramo IV - malattia e il ramo VI - fondi pensione.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il **patrimonio netto** pari a 66,3 miliardi è rimasto stabile rispetto al 2015 e incide per l'8% del passivo di bilancio.

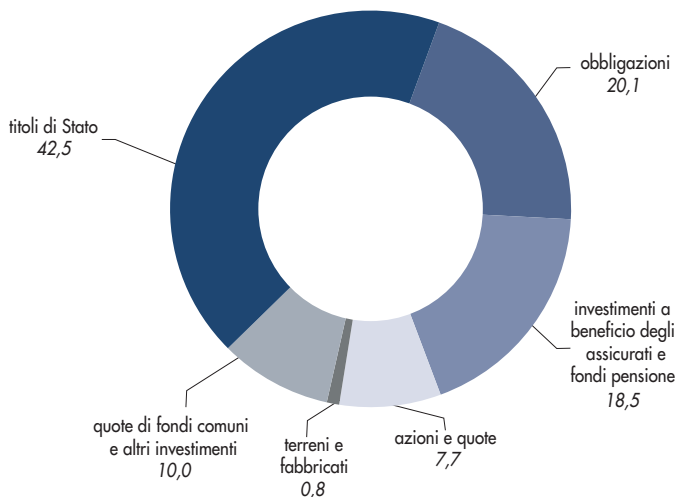
Le **riserve tecniche complessive** (portafoglio italiano ed estero, diretto e indiretto) sono state pari a 694 miliardi, in aumento del 7,1% rispetto al 2015; le **riserve vita**, che hanno un peso del 78,1% sul totale passivo, sono aumentate dell'8,0%, mentre le **riserve danni** (sinistri e premi), con un peso del 7,6%, sono diminuite di circa l'1%.

Gli **investimenti** dell'industria assicurativa sono stati pari a 741 miliardi e rappresentano oltre il 90% del totale attivo.

Composizione % investimenti, anno 2016

Valori %

investimenti totali (danni e vita): 741 € mld

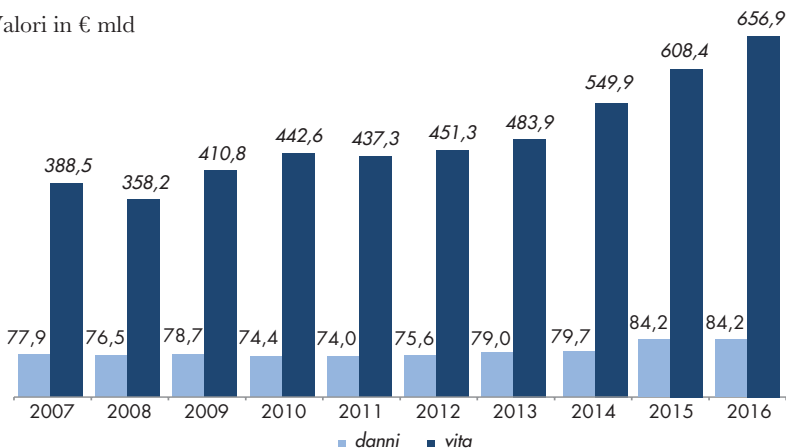


L'investimento principale del settore assicurativo (circa 315 miliardi, quasi il 45% del totale) è rappresentato da titoli di Stato; di questi circa il 90% (circa 280 miliardi) sono titoli di Stato italiani.

Gli investimenti nel settore vita sono stati, negli ultimi tre anni, mediamente pari a oltre 7 volte quelli del settore danni.

Investimenti vita e danni, 2007-2016

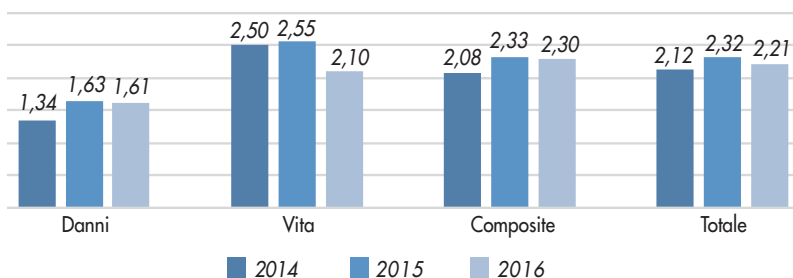
Valori in € mld



Nel 2016 il Solvency II ratio è stato pari a 2,21, valore in lieve calo rispetto al 2015 (2,32) ma in aumento rispetto al 2014 (2,12). L'analisi per settore di attività fra il 2015 e il 2016, evidenzia come a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore in tutti i comparti, vi sia stato un calo nel settore Vita (da 2,55 a 2,10), mentre nel settore Danni il solvency ratio è stato nel triennio sempre sotto il valore di 2,00, raggiungendo nel 2016 il valore di 1,6 (in linea con il 2015); le compagnie miste hanno registrato un solvency ratio pari a 2,30 (2,33 nel 2015).

Solvency II ratio* - 2014-2016

Valori %



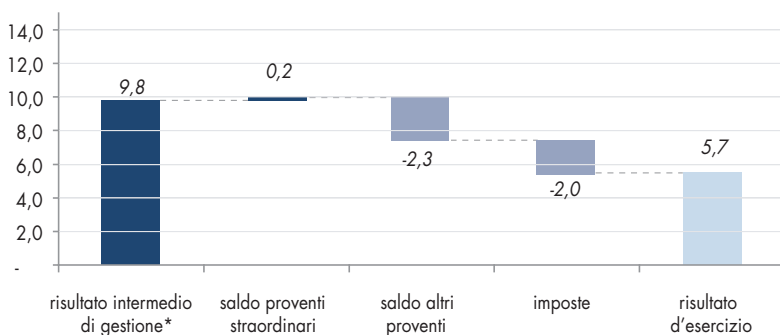
* I dati 2014 e 2015 fanno riferimento alla fase preliminare e al Day-one e provengono da un'indagine campionaria di ANIA; il 2016 è realtivo alla fine del IV trimestre.

IL RISULTATO DI GESTIONE DEL SETTORE ASSICURATIVO

Il settore assicurativo ha registrato nel 2016 un utile complessivo (danni e vita) pari a 5,7 miliardi (come nel 2015).

Composizione del risultato di esercizio del mercato assicurativo, anno 2016

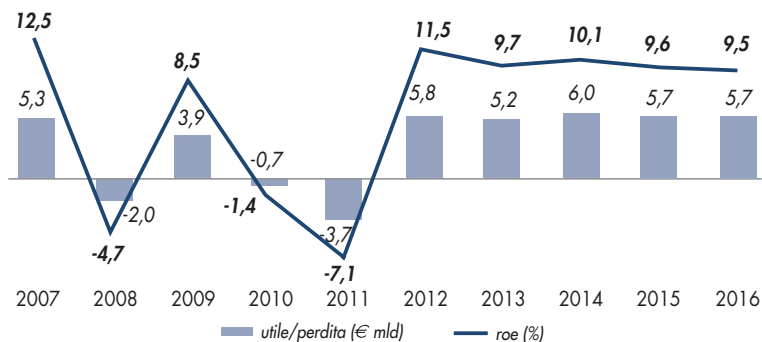
Valori in € mld



Tale risultato genera un indice di redditività (**Roe**), nel 2016, pari a 9,5% (era pari a 9,6% nel 2015).

Risultato d'esercizio e Roe del settore assicurativo, 2007-2016

Valori in € mld, %



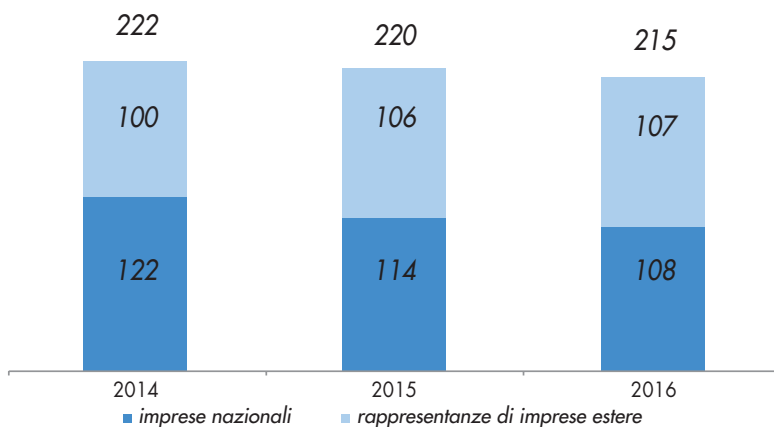
* Il risultato intermedio di gestione comprende il risultato tecnico della gestione assicurativa e i proventi netti da investimenti non afferenti alla parte tecnica del bilancio.

LE ASSICURAZIONI ITALIANE E LE RISORSE UMANE

Alla fine del 2016, risultavano operanti **215 imprese di assicurazione**, di cui 108 aventi sede legale in Italia e 107 rappresentanze di imprese estere, per la maggior parte (104) comunitarie. Esercitavano esclusivamente i rami vita 61 imprese (di cui 20 rappresentanze) ed esclusivamente i rami danni 120 (di cui 65 rappresentanze); le imprese miste erano 27 e, infine, vi erano 7 imprese che esercitavano esclusivamente la riassicurazione. Alla fine del 2016, risultavano socie dell'ANIA 146 imprese.

Circa 1.000 imprese con sede legale in uno Stato membro operano in Italia in regime di libera prestazione di servizi.

Numero delle imprese di assicurazione stabilite in Italia, 2014-2016



Al 31 dicembre 2016 i **dipendenti del settore assicurativo** erano, nel complesso, pari a **46.850**. Questo valore è ottenuto come somma di:

- **41.598 amministrativi** (che comprendono circa 4.000 dipendenti di enti controllati da imprese di assicurazione a cui è applicato il contratto assicurativo, 2.404 unità di personale del call center e 1.285 dirigenti);
- **5.252 produttori**.

Complessivamente però il settore assicurativo dà impiego a circa 300 mila persone, includendo tutti gli addetti alle reti di vendita e alla distribuzione dei prodotti.

In particolare, dai dati contenuti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) risulta che, al 31 dicembre 2016, erano iscritti **244.650 soggetti** (tra persone fisiche e società), così suddivisi per le rispettive sezioni:

Registro Unico Intermediari, 2014-2016

categoria RUI	forma giuridica	2014	2015	2016
sezione A (agenti)	persone fisiche	25.533	25.011	20.568
	società	9.515	9.405	9.263
sezione B (broker)	persone fisiche	4.015	4.136	4.017
	società	1.558	1.616	1.706
sezione C (produttori diretti)	persone fisiche	7.252	6.121	5.115
sezione D (banche, intermediari fin. ex art. 107 del Testo Unico Bancario, Sim e Poste italiane divisione servizi di bancoposta)	società	642	611	563
sezione E (collaboratori degli intermediari A, B e D) che operano al di fuori dei locali di tali intermediari	persone fisiche	183.488	185.582	182.896
	società	12.232	12.206	12.469
Elenco annesso (intermediari con residenza o sede legale in un altro Stato membro SEE)	soggetti	7.833	7.914	8.053
TOTALE		252.068	252.602	244.650

Fonte: *Ivass*

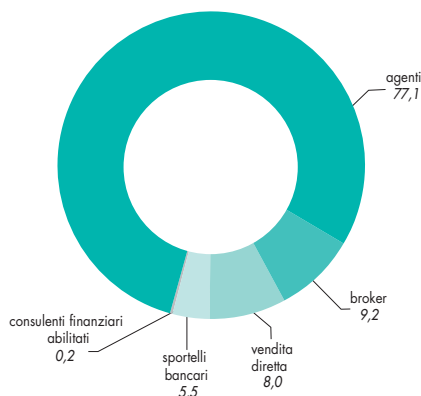
A fine 2016 il numero di intermediari italiani iscritti risultavano 236.597 (244.688 a fine 2015). Il RUI contiene altresì un elenco concernente le informazioni relative agli intermediari – persone fisiche e società – con residenza o sede legale in altri Stati della UE o appartenenti allo Spazio Economico Europeo ammessi a svolgere l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa sul territorio italiano in regime di stabilimento o di libera prestazione di servizi. Alla fine dell'anno 2016, in tale sezione risultavano iscritti 8.053 intermediari comunitari (erano 7.914 nel 2015).

COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA

Nel 2016, il 77,1% delle polizze nel settore danni è stato venduto attraverso il canale agenziale; l'Ania stima, però, che una quota importante, pari al 25,8% dei premi del canale agenziale, è effettivamente originata dal canale broker. La quota di mercato degli agenti scenderebbe perciò al 51,3%, mentre raggiungerebbe il 35,0% quella dei broker. In crescita gli sportelli bancari (5,5%), in lieve calo la vendita attraverso internet (3,0%).

I canali di distribuzione danni, anno 2016

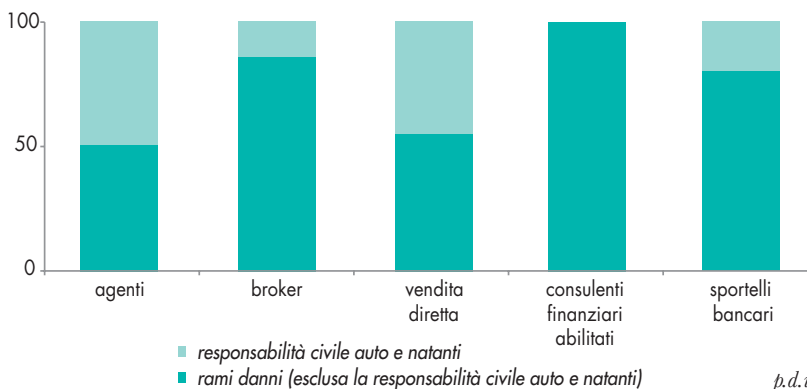
Valori %



p.d.i.

Composizione % della raccolta danni per canale di vendita, anno 2016

Valori %

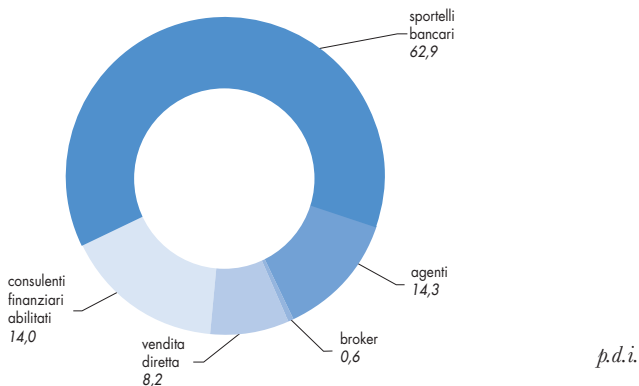


p.d.i.

Nel 2016, il principale canale di distribuzione nel settore vita rimane il canale bancario che registra un lieve decremento della relativa quota di mercato (dal 63,4% del 2015 al 62,9% del 2016). Seguono i consulenti finanziari abilitati e gli agenti che hanno originato entrambi circa il 14% dei premi contabilizzati dal settore; meno utilizzati sono risultati i canali di vendita diretta (8,2%) e i broker (0,6%).

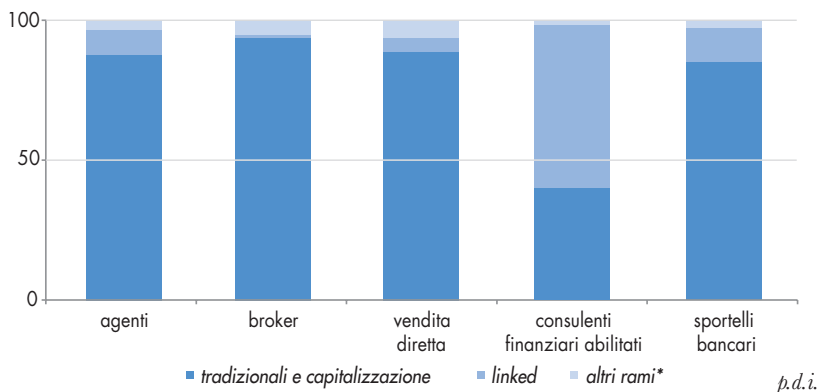
I canali di distribuzione vita, anno 2016

Valori %



Composizione % della raccolta vita per canale di vendita, anno 2016

Valori %



* Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.

L'ASSICURAZIONE ITALIANA IN CIFRE
Edizione 2017

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Via di San Nicola da Tolentino 72
00187 Roma
T +39 06 326 881

Attuariato, Statistiche e Analisi Banche Dati
studistatistici@ania.it www.ania.it